



GONGA, musicista sufi



GONGA e MITHU



Il padre di GONGA batte il ritmo sulla spalla del figlio

GONGA, MUSICISTA SUFI (GONGA, MUSICIEN SOUFI)

*Claire Chognot * e Marc Aderghal ***

Buongiorno a tutti.

Speriamo che il film che avete appena visto vi abbia permesso di intravedere come vivono certe famiglie pachistane. Lo abbiamo girato nel 2006 nell'ambito di una trasmissione francese settimanale che si intitola «L'œil et la main», che va in onda su un canale francese, France 5. Questa trasmissione esiste da 12 anni e ha come obiettivo quello di osservare il mondo dal punto di vista dei sordi.

Avevamo incontrato Gongga e suo fratello per la prima volta due anni prima di girare questo film, durante un viaggio. L'incontro si era svolto nello stesso mausoleo dove lo si vede suonare, a Lahore. Eravamo stati molto sorpresi di sapere, che malgrado la sua sordità, Gongga era una figura importante del suo fimo in Pakistan. Da molto tempo, lui e suo fratello vengono tutti i giovedì sera a suonare in questo mausoleo. E da qualche anno si esibiscono anche all'estero. Dopo il Giappone, Dubai, la Malesia, la Thailandia, la Norvegia, suoneranno a gennaio al famoso Théâtre de la Ville di Parigi.

Questo per dire che la vita di Gongga è lungi dall'essere rappresentativa di quella dei sordi in Pakistan. Gongga è un'eccezione, una star nel suo paese. Eppure la sua famiglia appartiene a una casta modesta di musicisti nomadi e una generazione fa viveva sotto una tenda. La musica, in particolare il dhôl, è molto presente tra queste famiglie. Gli uomini si trasmettono spesso il mestiere della musica di padre in figli, ma pochi vivono della loro arte. In questo ambiente, bambini vanno poco a scuola, ancora meno se sono affetti da un handicap. Gongga non ci è mai andato. E non sappiamo se Neda, la sua figlioletta, ci va ancora.

Durante il nostro viaggio, ci siamo resi conto di quanto il sufismo sia diffuso nel paese e da questo punto di vista i musicisti che suonano nei mausolei hanno un ruolo molto importante. Hanno un ruolo di «veicoli» nel condurre i fedeli alla trance. Possiamo dire dunque che Gongga se l'è cavata grazie alla musica, e in seguito, grazie alla sua sordità, è divenuto più celebre di quanto sarebbe divenuto un altro musicista sufi. Per Gongga è la comunità sufi che è divenuta la cerchia sociale di riferimento, e non la

comunità dei sordi. Questa potrebbe essere una delle testimonianze dei numerosi paradossi che regnano nella società pachistana. In effetti, anche se è frequente sentir dire che «un uomo privato di uno dei sensi ha ricevuto in cambio un dono di Dio», la sordità, in Pakistan come spesso altrove, non è ben percepita. Le strutture specifiche sono poco numerose e, quando esistono, l'educazione che vi è impartita privilegia la lingua orale.

Quando questa famiglia racconta la scoperta della sordità di Gonga, e poi di quella di sua figlia, Neda, si comprende quale sia l'importanza di Dio in questo genere di momenti : in questo ambiente sociale, le famiglie si rassegnano dicendo a se stesse che devono accettare ciò che Allah ha voluto. Allo stesso modo, lasceranno il destino di questi bambini nelle mani di Dio. Per esempio, non andranno a scuola.

Nei villaggi pachistani, i sordi che abbiamo potuto incontrare erano integrati nella società attraverso il lavoro o quanto meno nella rete familiare, ma erano piuttosto isolati, svolgevano mestieri semplici e dovevano accontentarsi di una rudimentale comunicazione per gesti con gli udenti del loro entourage. Si può parlare in questo caso di sordi isolati, con tutti i problemi legati alla differenza e allo sguardo della maggioranza. Se a Lahore, seconda città del paese per popolazione, i sordi hanno accesso all'istruzione e possono avere contatto con altri bambini sordi, è poco probabile che Neda, bambina nata in una famiglia tradizionale, vada a scuola, ed è probabile che abbia lo stesso destino di suo padre. Come dice sua madre, «sarà difficile per Neda sposarsi» e in generale, possiamo aggiungere, bisognerà che lotti ancor più perché venga riconosciuto il suo valore.

Spero che questa proiezione vi abbia permesso di sapere qualcosa di più su quello che abbiamo visto e sulle famiglie di sordi in Pakistan.

DOMANDE

D: Una curiosità, rispetto al destino delle ragazze, delle donne. È possibile che in Pakistan una ragazzina, una donna, possa diventare una rappresentante della religione sufi? Neda potrà seguire le orme del padre, è privilegiata perché figlia di un personaggio importante, conosciuto come una star in tutto il paese, o le norme culturali precludono questa strada per delle bambine?

R: è un questione che ci ha animati durante tutte le riprese del film, a cui non abbiamo risposta per ora. Se Neda diventasse celebre, avrebbe un destino fuori dal comune, sarebbe la prima, in ogni caso se diventasse celebre in quanto musicista di dhon.

D: [non udibile]

R: Sono stati molto disponibili. Per loro la celebrità è importante. Sono, possiamo dire, dei gitani. Da loro le apparenze, il fatto di essere conosciuti, ha molto valore, dunque per loro fare questo film è stato un grande beneficio ed erano molto contenti del risultato.

**Giornalista e regista tele5 Parigi Canale L'Oeil et la Main*

***Fotografo freelance tele5 Parigi Canale L'Oeil et la Main*